

IL MESSICO DI ELENA IANNI

El pueblo unido dai falò: festa del vivere e resistere

di PAOLO MEDEOSSI

In un paese messicano nello stato del Michoacán c'è una radio comunitaria chiamata "Radio fogata", in italiano "Radio falò", un nome bellissimo per un'esperienza straordinaria nata dalla volontà della gente quando decise di combattere contro narcotrafficienti e corrotti, collusi con le autorità, che tenevano tutti sotto ostaggio e ricatto. Quella zona è una delle tante segnate drammaticamente dalla migrazione stagionale degli uomini, obbligati a sottostare a imposizioni durissime e ingiuste. Quando è venuto il tempo di dire no e basta, sono stati accesi falò nei quartieri del "pueblo", che si chiama Cheràn, e attorno a essi si sono riuniti liberamente gli abitanti per una forma di resistenza cominciata dalla parola, quindi "platicando" tra loro, il che poi è diventato un coinvolgente modo di vivere la realtà difficile del paese. "Radio falò" è stata una conseguenza per dar voce a questo dialogo semplice e diretto, che ricorda un po' quanto accadeva in Friuli nella prati-

ca dello stare "in file", cioè riuniti nel luogo più caldo a scambiarsi storie, sentimenti, sogni, problemi, in un intreccio che faceva sentire ognuno parte vera di un gruppo sociale. Ma vi possiamo intravedere anche la tradizione friulana del fuoco epifanico, simbolo di incontro e profezia.

Attorno ai falò, la gente di Cheràn è riuscita a scoprire nuovi aspetti della propria storia e dignità, come accade in altre re-

gioni remote e dimenticate del Messico. Un mondo lontano dai circuiti pittorescamente turistici, che ci viene raccontato adesso in un libro denso di suggestioni, pensieri e immagini, di cui è autrice Elena Ianni che, dopo un dottorato in scienze ambientali all'università di Trieste, ha continuato il percorso accademico pubblicando articoli su varie riviste scientifiche. In questo caso ci porge un personalissimo dia-

rio messicano con il titolo "La festa e i falò", in cui si nota una af-

fettuosa citazione del capolavoro pavesiano ambientato nelle Langhe. Pubblicato dalla Forum editrice nella collana Quaderni di (S)sconfini, che così viene inaugurata collocandosi accanto a quella dedicata alla narrativa, il libro sarà presentato oggi, alle 18.30, alla libreria Odos di Udine, in vicolo della Banca, in un incontro con l'autrice che dialogherà assieme ad Angelo Floramo.

«Questa guida - spiega Elena Ianni - parla di paesologia e di paesi, delle relazioni che le co-

munità hanno stabilito con le proprie stelle e la propria terra. Parla del patrimonio immateriale, cioè delle risposte (la musica, le danze, i profumi e i sapori) che le persone hanno dato alle domande che la vita ha posto loro e fanno sì che il loro cuore si senta a casa. Dei paesi questa guida descrive le feste celebrate per i santi patroni e i falò che donano loro forza e significato. Fare festa e andare alla festa è un po' vivere e un po' resistere». Le premesse sono dunque per un viaggio nel Messico profondo, quello evocato nelle celebri immagini di Tina Modotti negli anni Venti o più recentemente in quelle del fotografo friulano Danilo De Marco nel Chapas. Tutto poi è vissuto e proposto come una forma personale di riflessione, conoscenza ed emancipazione perché, dice Elena, «osservare e vivere le feste religiose nei pueblos è uno dei tanti modi di capire alcune cose di loro e altre di noi, che poi è una delle ragioni per cui ha senso viaggiare». Il libro non contiene annotazioni di tipo etnografico, ma narra il mondo nascosto che si coglie dietro un sorriso, un ricamo, la croce lasciata all'ingresso di una grotta. Da lì comincia un nuovo cammino, quello vero. Argomenti sui quali la sensibilità friulana è sempre attenta, grazie alla lezione dei grandi studiosi di tradizioni popolari (da Perusini in poi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro di Elena Ianni, una guida originale del Messico

